

Determinazione e distribuzione del valore aggiunto

(€/mln)

Voci		2022	2021 ^A
10	Interessi attivi e proventi assimilati	16.339	12.703
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.715	-3.612
40	Commissioni attive	8.105	7.963
50	Commissioni passive (esclusi oneri esterni al network)	-1.375	-1.206
70	Dividendi e proventi simili	437	351
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	859	1.472
90	Risultato netto dell'attività di copertura	367	49
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	457	244
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	53
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133	141
	c) passività finanziarie	191	50
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	563	-469
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.139	-306
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-576	-163
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-2.061	-1.648
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.031	-1.630
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-30	-18
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3	-5
160	Premi netti	0	0
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
230	Altri oneri/proventi di gestione	601	566
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	202	-1.597
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33	11
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	3	4
	A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	18.812	14.826

^A Si segnala che i dati comparativi 2021 sono stati riesposti, laddove rilevante, per riflettere gli impatti derivanti dall'uscita di UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata e di UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione.

Voci		2022	2021
190	b) altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, tasse ed elargizioni/liberalità e oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	-2.492	-2.627
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-2.492	-2.627
190	a) spese per il personale (inclusi oneri esterni al network)	-6.251	-7.099
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A DIPENDENTI E COLLABORATORI^B	-6.251	-7.099
340	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-15	-30
	VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	-15	-30
	Utile attribuito agli Azionisti ^C	0	0
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	0	0
190	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	-596	-568
190	b) altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	-1.005	-1.014
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alla variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-1.079	367
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.680	-1.215
190	b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-1	-3
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	0	0
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E ALL'AMBIENTE	-1	-3
	B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-11.439	-10.974
	C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-7.373	-3.852

^B Il valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori esclude le spese per i promotori finanziari.

^C Per le proposte all'Assemblea circa il valore degli utili da distribuire agli Azionisti si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

Regolamento Tassonomia dell'UE

Secondo l'art. 10 dell'Atto Delegato 1 che integra il Regolamento UE (2020/852) Tassonomia, dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023 il Gruppo UniCredit, in quanto istituto finanziario, dovrà comunicare i seguenti KPI:

- a. esposizioni in attività economiche **non ammissibili alla Tassonomia e ammissibili alla Tassonomia** sul totale degli attivi coperti
- b. esposizioni verso **Amministrazioni centrali, Banche centrali ed Emittenti sovranazionali** sul totale degli attivi
- c. esposizioni in **Derivati** sul totale degli attivi
- d. esposizioni verso **Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario (NFRD)** sul totale degli attivi
- e. esposizioni nel **Portafoglio di negoziazione** e in **prestiti interbancari a vista** sul totale degli attivi.

Tale informativa semplificata, elaborata a livello di Gruppo, si avvale di una strategia di recupero dati centralizzata.

I KPI si basano sui dati FINREP e l'esposizione è espressa in termini di valore contabile lordo al 31 dicembre 2022.

DATI DI GRUPPO - DATA DI RIFERIMENTO 31/12/2022 - INFORMATIVA OBBLIGATORIA

Indicatori		%
1) ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA/TOTALE ATTIVI COPERTI	43,5	
2) ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA/TOTALE ATTIVI COPERTI	Fatturato 34,3	Spese in conto capitale 35,9
3) ESPOSIZIONE VERSO AMMINISTRAZIONI CENTRALI, BANCHE CENTRALI, EMITTENTI SOVRANAZIONALI/TOTALE ATTIVI	15,0	
4) ESPOSIZIONE IN DERIVATI/TOTALE ATTIVI	0,3	
5) ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON SOGGETTE ALL'OBBLIGO DELLA NFRD/TOTALE ATTIVI	40,6	
6) ESPOSIZIONE IN PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE ED ESPOSIZIONE A PRESTITI INTERBANCARI A VISTA/TOTALE ATTIVI	8,4	

ESPOSIZIONE IN ATTIVITÀ AMMISSIBILI/NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI

INFORMATIVA OBBLIGATORIA

La metodologia alla base dell'informativa tiene conto anche delle domande frequenti (FAQ) pubblicate dalla Commissione il 6 ottobre 2022.

L'esposizione in attività ammissibili alla tassonomia considera due perimetri:

1. L'esposizione (diversa da quella detenuta a scopo di negoziazione) di tutte le imprese non finanziarie (escluse le PMI e le controparti extra UE) per le quali sono disponibili i KPI relativi al fatturato e alle spese in conto capitale ammissibili alla tassonomia, ai sensi della direttiva NFRD, nella relazione annuale obbligatoria
2. L'esposizione relativa a beni immobili residenziali e commerciali.

L'esposizione alle attività non ammissibili è calcolata considerando l'esposizione, diversa da quella detenuta a scopo di negoziazione, di tutte le imprese non finanziarie, escluse le PMI e le controparti extra UE, per le quali non sono disponibili i KPI relativi al fatturato e alle spese in conto capitale ammissibili alla tassonomia.

È stato considerato il totale degli attivi coperti a livello consolidato.

ESPOSIZIONE VERSO AMMINISTRAZIONI CENTRALI, BANCHE CENTRALI ED EMITTENTI SOVRANAZIONALI

Le amministrazioni centrali e le banche centrali sono state identificate considerando le esposizioni riportate nel prospetto di stato patrimoniale basato su dati FINREP; gli emittenti sovranazionali sono stati identificati come banche multinazionali con ponderazione di rischio uguale a 0.

La metodologia utilizzata nell'ambito dell'informativa è stata integrata tenendo conto delle domande frequenti (FAQ) pubblicate dalla Commissione il 6 ottobre 2022. Tali FAQ hanno fatto chiarezza sull'esposizione che deve essere considerata: ogni tipo di esposizione, ad esclusione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (sia del portafoglio di negoziazione che di quello bancario).

Sono stati considerati gli attivi totali complessivi, come rappresentati nel prospetto di stato patrimoniale basato su dati FINREP, a livello consolidato.

ESPOSIZIONE IN DERIVATI

I derivati sono stati identificati considerando le esposizioni rappresentate nel prospetto di stato patrimoniale basato su dati FINREP (Hedge Accounting). Secondo quanto rappresentato nel suddetto prospetto, gli attivi totali complessivi, esclusi i derivati detenuti a scopo di negoziazione (Held for Trading Derivatives), sono stati considerati a livello consolidato.

ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON SOGGETTE ALLE DISPOSIZIONI DELLA DIRETTIVA NFRD

La metodologia utilizzata nell'ambito dell'informativa è stata integrata tenendo conto delle domande frequenti (FAQ) pubblicate dalla Commissione il 6 ottobre 2022, che forniscono chiarimenti sul perimetro di rendicontazione. Detto perimetro è stato definito considerando tutte le imprese non finanziarie come non soggette alle disposizioni della direttiva NFRD, ad eccezione di quelle imprese obbligate a divulgare informazioni ai sensi della direttiva NFRD.

Sono stati considerati gli attivi totali complessivi, come rappresentati nel prospetto di stato patrimoniale basato su dati FINREP, a livello consolidato.

ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E IN PRESTITI INTERBANCARI A VISTA

La metodologia utilizzata nell'ambito dell'informativa è stata integrata tenendo conto delle domande frequenti (FAQ) pubblicate dalla Commissione il 6 ottobre 2022, che forniscono chiarimenti in merito all'esposizione che deve essere considerata e identificata come portafoglio di negoziazione e prestiti interbancari a vista (solo verso istituti di credito) in conformità ai requisiti FINREP.

Sono stati considerati gli attivi totali complessivi, come rappresentati nel prospetto di stato patrimoniale basato su dati FINREP, a livello consolidato.

Strategia di recupero dati

In UniCredit è in corso di realizzazione un'infrastruttura globale per le informazioni sui temi ESG che sarà un fattore chiave per la conformità ai requisiti normativi in materia di informativa, nonché per accelerare la gestione del rischio e la direzione del business.

Per questo motivo, nel 2022 il Gruppo ha iniziato a definire la strategia relativa ai dati.

Al fine di trovare un equilibrio tra il recupero tempestivo dei KPI e l'impatto sulle attività, è stata predisposta una strategia relativa ai dati che combina diverse soluzioni, avvalendosi sia di fornitori esterni che della raccolta dati interna e/o di indagini condotte presso i clienti.

La strategia che si intende perseguire è stata determinata in base alle diverse caratteristiche e driver del portafoglio, tenendo conto delle diverse esigenze: requisiti normativi in materia di informativa, esigenze gestionali e di business e impegni Net Zero.

Le informazioni raccolte attraverso il supporto del fornitore esterno saranno utilizzate in modo complementare rispetto ai dati raccolti in modo puntuale attraverso le indagini condotte presso i clienti. Stiamo già raccogliendo informazioni sulle controparti con il questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali (C&A). È inoltre necessario, sia per scopi commerciali che per la comunicazione al regolatore ai fini del calcolo del GAR (Green Asset Ratio), individuare i singoli finanziamenti green indipendentemente dalla classificazione della controparte. In base ai criteri della tassonomia, partendo da un'analisi degli atti delegati della Commissione UE è stata predisposta un'indagine da condurre a livello di singolo finanziamento, allo scopo di identificare le transazioni green.

Nell'ottica di realizzare un'unica piattaforma dati che possa essere utilizzata per scopi differenti, è stato sviluppato un sistema di rendicontazione che raccoglierà tutti i dati ESG e li integrerà con altre informazioni sui rischi. È in corso la creazione di un nuovo ecosistema ESG integrato nell'architettura esistente, in modo da avere una visione completa dei rischi climatici e di credito associati a una specifica controparte/transazione, garantendo l'unicità dei dati. La nuova architettura dei dati ESG consentirà di migliorare ulteriormente le attività di monitoraggio, rendicontazione e ricerca dei dati.

Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità

L'approccio alla fiscalità del Gruppo UniCredit è descritto nelle **Global Policy** adottate internamente e messe a disposizione dei dipendenti; tra queste, le principali sono il **Codice di Condotta** ed il documento di **Strategia Fiscale** del Gruppo UniCredit (disponibili anche al seguente link: <https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/our-governance-system.html>), dove sono stabilite le linee guida e i principi del Gruppo UniCredit nella gestione delle tematiche fiscali e dei rischi associati (di natura sia sanzionatoria sia reputazionale).

In particolare, quest'ultimo documento è stato redatto in linea con i valori del Gruppo, enunciati nel Codice di Condotta e che riflettono anche la best practice internazionale; esso deve essere letto e applicato nel contesto delle altre policy e procedure emesse da UniCredit e dalle Società del Gruppo.

Nella gestione degli aspetti fiscali legati alle attività svolte, il Gruppo UniCredit si ispira ai seguenti principi:

- i. **rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi**, regolamenti, prassi di volta in volta applicabili in relazione a qualsiasi giurisdizione in cui questo si trovi a operare
- ii. divieto di utilizzo di schemi di **pianificazione fiscale aggressiva** e di elusione fiscale ai sensi del cosiddetto Base Erosion and Profit Shifting previsto dall'OCSE, nonché di tutte le normative volte a contrastare tali fenomeni (ad es. le normative relative alle cosiddette entità o strutture ibride e, più in generale, tutte le normative volte a recepire le Direttive UE)
- iii. adozione di una strategia fiscale che sia sempre **coerente con le regole generali del Gruppo**, con il suo approccio al rischio e con i valori enunciati nel Codice di Condotta
- iv. utilizzo della **dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale**, assicurando che le procedure di volta in volta applicate al tal fine siano appropriate
- v. instaurazione di rapporti di reciproca **fiducia, collaborazione e trasparenza con le autorità fiscali** delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo opera, anche attraverso l'adesione a progetti di "*co-operative compliance*"
- vi. promozione di una **cultura di compliance e conoscenza della normativa fiscale** all'interno del Gruppo UniCredit, anche da parte di soggetti che non svolgono la loro attività lavorativa direttamente all'interno delle funzioni fiscali dello stesso.

In virtù dell'elevata sensibilità del Gruppo ai temi fiscali e del suo approccio volto a evitare e mitigare il più possibile il rischio fiscale, al suo interno è stata da tempo incoraggiata l'adesione a forme di cooperazione rafforzata con le autorità fiscali, laddove normativamente previste nei Paesi in cui il Gruppo opera. In attuazione di tali principi:

- nel Regno Unito, dal 2010, il Gruppo ha adottato il Code of Practice on Taxation for Banks emesso dalle Autorità fiscali del Regno Unito (HMRC) ed è incondizionatamente volto ad adempierne tutti i suoi dettami
- in Italia, UniCredit S.p.A. e UniCredit Services S.C.p.A.,¹ con decorrenza, rispettivamente, dal 2016 e dal 2017, hanno aderito, su base volontaria, al Regime di adempimento collaborativo previsto dagli artt. 3-7 D.Lgs. n. 128/2015 con l'Agenzia delle Entrate. Le suddette società del Gruppo rientrano dunque nell'elenco delle società ammesse al regime, pubblicato e liberamente consultabile sul sito dell'Agenzia delle Entrate (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/agevolazioni/regime-di-adempimento-collaborativo/elenco-societa-ammesse-al-regime-imprese>)
- in Austria è in fase di studio la possibilità di aderire al regime locale di "Horizontal Monitoring"
- in Germania, UniCredit Bank AG ha conseguito la certificazione del proprio Tax Compliance Management System, ai sensi dello Standard IDW PS 980. Tale certificazione, rilasciata da un revisore fiscale indipendente, non è correlata a un regime legale di "co-operative tax compliance".

¹ Fusione per incorporazione in UniCredit SpA il 1 Marzo 2022 con effetto retroattivo su contabilità e tassazione a partire dal 1 Gennaio 2022.

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo definisce la strategia fiscale di UniCredit con l'attribuzione di poteri delegati in materia fiscale al Group Chief Financial Officer e all'Head of Group Tax. Ciascuna società del Gruppo garantisce la presenza, al proprio interno, di una specifica funzione fiscale oppure, nel caso di entità di piccole dimensioni, di un responsabile interno, cui sono attribuiti poteri delegati in materia fiscale. Nel corso del 2022, per diverse controllate italiane è stato introdotto un processo di accentramento dei servizi fiscali nella capogruppo, finalizzato a ottimizzare e garantire la piena governance dei processi di gestione fiscale (armonizzando i processi dei livelli di best practice e migliorando le sinergie tra le risorse).

La funzione fiscale è responsabile della definizione degli scenari fiscali, domestici, internazionali e sovranazionali, dell'attuazione di procedure adeguate ed efficaci per il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la corretta tassazione del Gruppo.

In particolare, la governance sul Gruppo in tema di fiscalità è esercitata attraverso l'emanazione di Global Policy direttamente applicabili a UniCredit S.p.A. e diramate a tutte le società del Gruppo e da queste recepite e applicate nel rispetto dei requisiti legali e regolamentari localmente vigenti.

La governance viene esercitata anche attraverso un'intensa attività di rendicontazione da parte delle varie società alla capogruppo sugli aspetti principali della compliance fiscale.

La funzione fiscale nelle varie società del Gruppo si impegna ad assicurare che i propri dipendenti ricevano una formazione continua (di base, di perfezionamento e specialistica).

Al fine di diffondere la conoscenza e la cultura necessarie per la corretta gestione e mitigazione di eventuali rischi fiscali, la funzione fiscale della capogruppo eroga od organizza periodicamente corsi di formazione in materia fiscale rivolti alle altre funzioni della banca o del Gruppo. Si segnala che nel 2022 è stato organizzato internamente un corso sulla Direttiva DAC6 - Aspetti normativi, finalizzato a indirizzare correttamente le funzioni interne di UniCredit S.p.A. interessate da modifiche normative. Questa iniziativa si inserisce nell'ambito di altre attività, illustrate di seguito, ed è stata attuata per garantire la conformità delle attività della banca e del Gruppo alle diverse normative introdotte di recente, in continua evoluzione.

Inoltre, al fine di esaminare e condividere informazioni e argomenti rilevanti per il Gruppo e definire linee guida al riguardo, vengono periodicamente istituiti comitati che coinvolgono le funzioni fiscali delle principali controllate italiane ed estere del Gruppo.

In considerazione della complessità della normativa fiscale, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, diverse società del Gruppo, in primis UniCredit S.p.A., si sono dotate di un efficace **sistema interno di controllo del rischio fiscale** (Tax Control Framework - TCF), inserito nel contesto del sistema di corporate governance, che garantisce un presidio costante di eventuali rischi fiscali che potenzialmente potrebbero riguardarle.

In particolare, il TCF della capogruppo UniCredit S.p.A. prevede:

- i. una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità a organi e funzioni aziendali, con adeguate competenze ed esperienze
- ii. adeguati processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, garantendo il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali
- iii. specifiche procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate e per attivare le necessarie azioni correttive.

In primo luogo, la mappatura dei rischi fiscali, insiti in tutti i processi aziendali, è parte integrante del TCF ed è soggetta a un aggiornamento continuo per effetto dell'evoluzione sia dell'organizzazione della banca che della normativa fiscale. In occasione dell'aggiornamento effettuato nel 2022, la mappatura dei rischi aziendali è stata altresì integrata con l'indicazione dei vari presidi principali implementati dalla banca per mitigare i rischi. Ai fini di una completa trasparenza, tale documento è stato condiviso anche con l'Agenzia delle Entrate alla quale, come di consueto, è stato formalmente inviato da ultimo nel settembre 2022.

La trasparenza nei confronti dell'Agenzia delle Entrate si concretizza altresì in interlocuzioni formali, che anche nel 2022 sono state numerose, in cui si evidenziano le posizioni rispetto alle quali la banca ha individuato rischi di natura fiscale nello svolgimento della propria attività.

Il sistema di valutazione dell'efficacia della gestione della compliance fiscale, nonché l'analisi degli esiti di tale valutazione e in aggiunta all'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate, è attuato anche attraverso un sistema di valutazioni e controlli interni svolti da organi quali:

- **la funzione Internal Audit**
- il **CdA**, nonché il **Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC)**, il **Collegio sindacale** e l'**Organismo di Vigilanza, D.Lgs. n. 231/2001**, vengono messi a conoscenza, mediante apposita relazione, dello stato del sistema di controllo, dei controlli fiscali effettuati e dei risultati emersi, delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate e delle attività pianificate. Gli esiti e le valutazioni effettuate dall'organo di gestione vengono poi condivisi con l'Agenzia delle Entrate

- la funzione **Compliance**, oltre a stabilirne la metodologia, monitora il sistema dei controlli di secondo livello effettuati da Tax Compliance, in qualità di presidio specialistico della funzione compliance ai sensi della Circolare n. 285/2013 della banca d'Italia; detto presidio specialistico, istituito nel 2014 con lo scopo di monitorare e presidiare il rischio di non conformità alla normativa fiscale applicabile alla Banca, svolge i controlli di secondo livello formalizzati e programmati nell'ambito di un quadro di riferimento specifico, nel quale sono indicati i rischi, le attività oggetto di verifica, i risultati dei controlli, il livello di rischio, ecc.
- l'impianto dei controlli contenuto nel predetto quadro di riferimento, avallato dall'Agenzia delle Entrate in sede di ammissione al Regime di adempimento collaborativo, è costantemente oggetto di revisione e condivisione con l'Agenzia delle Entrate. Annualmente, quest'ultima esplicita nel verbale di chiusura e nella lettera di compliance gli esiti delle verifiche sul sistema di controllo e delle interlocuzioni intercorse. Entrambi i documenti contengono la relazione dell'Agenzia sugli approfondimenti istruttori effettuati su richiesta della banca ovvero di propria iniziativa.

Con riferimento alle segnalazioni dei comportamenti illegittimi (**whistleblowing**) in ambito fiscale, si fa presente che:

- poiché alcuni reati tributari sono stati inseriti nel Modello di organizzazione e gestione di UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, è prevista l'informativa nei confronti dell'organismo di vigilanza in merito a comportamenti integranti tali fattispecie di reati
- il sistema di whistleblowing garantisce un canale specifico e riservato, nonché la possibilità di anonimato del segnalante, per riportare le violazioni delle normative interne, tra cui in primis quelle contenute nel Codice di Condotta, ivi inclusi comportamenti che possono integrare la frode fiscale o il suo tentativo o volti a facilitarne la realizzazione da parte di terzi
- le società del Gruppo che aderiscono al Regime di adempimento collaborativo sono tenute a segnalare all'Agenzia delle Entrate, non appena ricevuta formale notizia, eventuali reati che potrebbero comportare inadempimenti fiscali per le società stesse.

La banca partecipa attivamente, tramite la funzione fiscale, agli incontri organizzati dalle **associazioni di rappresentanza e di categoria** di cui è membro e che promuovono iniziative volte a sviluppare buone pratiche in materia fiscale. Nel 2022 la capogruppo ha partecipato a un forum costituito, oltre che dall'Agenzia delle Entrate, da tutte le società italiane che aderiscono al Regime di adempimento collaborativo e che si riuniscono periodicamente per affrontare tematiche di interesse comune e trovare soluzioni operative volte al miglioramento del suddetto regime.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria conformità a diverse **normative internazionali**, tra cui DAC 6, ATAD II, CFC, nell'ottica di un'applicazione puntuale delle disposizioni normative e della governance del rischio, sostenuta da un costante presidio normativo degli sviluppi futuri (ad es. Pillar II). La Banca definisce un approccio metodologico analitico finalizzato ad intercettare le fattispecie rilevanti, in funzione della complessità organizzativa del Gruppo. Tali linee guida metodologiche sono generalmente recepite nella Global Policy al fine di dare un indirizzo comune all'interno del Gruppo e, in alcuni casi, sono anche accompagnate da corsi di formazione volti a sensibilizzare i dipendenti su tali argomenti.

Normative in materia di scambio automatico di informazioni

Il Gruppo ha adottato il Foreign Account Tax Compliance Act (**FATCA**) e il Common Reporting Standard (**CRS**) a livello globale.

Con specifico riferimento alla normativa DAC 6 (Direttiva Europea 2018/822) in vigore dal 25 giugno 2018, dal 1° gennaio 2021, sono entrati in vigore gli obblighi di segnalazione all'Agenzia delle Entrate dei meccanismi transfrontalieri, che integrano alcuni indici di potenziale elusione fiscale.

A tale scopo, la banca ha posto in essere specifiche attività di analisi e declinato processi e sistemi di controllo atti a rilevare i meccanismi passibili di segnalazione.

Tali procedure sono state formalizzate nel documento di normativa interna emesso al riguardo, a complemento della Global Policy contenente le linee guida applicabili anche alle altre società del Gruppo. Sono state organizzate sessioni informative specifiche, tra cui il già citato corso obbligatorio sulla piattaforma MyLearning, a beneficio delle funzioni aziendali maggiormente interessate, al fine di sensibilizzare sul tema.

Inoltre, sul portale di UniCredit S.p.A. sono state pubblicate un paio di notizie per fornire informazioni a beneficio delle funzioni aziendali.

Disallineamenti da ibridi - ATAD II

Con riferimento alla normativa ATAD II (Direttiva Europea 2017/952), la banca è chiamata a intercettare specifiche operazioni transnazionali che abbiano determinato, a partire dal 1° gennaio 2020, un indebito doppio vantaggio fiscale legato ai cosiddetti disallineamenti da ibridi, per annullare gli eventuali vantaggi fiscali identificati, ottenuti anche involontariamente, nell'ambito della dichiarazione dei redditi.

A tal fine, la banca ha definito una metodologia operativa idonea a identificare e analizzare le operazioni potenzialmente in grado di generare i cosiddetti disallineamenti da ibridi. Gli esiti di tale analisi sono stati riportati nella dichiarazione dei redditi di UniCredit S.p.A.

Prezzi di trasferimento

Ai sensi della normativa in materia di prezzi di trasferimento, le transazioni infragruppo devono essere effettuate al valore di mercato nel rispetto del principio di libera concorrenza.

A questo riguardo, il Gruppo UniCredit ha adottato un quadro di riferimento per i prezzi di trasferimento volto a regolamentare le transazioni transnazionali infragruppo, in conformità sia con la legislazione nazionale che con le linee guida dell'OCSE.

Scopo di tali policy è garantire che le Società del Gruppo UniCredit rispettino il principio di libera concorrenza e siano in grado di riconoscere in modo corretto i ricavi attribuibili a transazioni transnazionali tra imprese associate. A tal proposito, le policy sui prezzi di trasferimento si basano sul principio del separate entity approach che prevede, nella definizione dei termini contrattuali, che le società del Gruppo vengano considerate come entità giuridicamente autonome operanti sul mercato senza alcun vincolo derivante dall'appartenenza al medesimo Gruppo. Questo vale anche per le filiali estere e pertanto il termine infragruppo si applica anche alle transazioni che coinvolgono filiali estere. Alla luce di quanto sopra, nel Gruppo UniCredit è in vigore una specifica policy sui Prezzi di trasferimento al fine di regolamentare le transazioni infragruppo, che devono essere effettuate alle stesse condizioni che sarebbero state applicate se le stesse transazioni fossero state effettuate tra parti non correlate in circostanze comparabili.

Relativamente ai prezzi di trasferimento, nel 2022 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un **Accordo preventivo sui prezzi di trasferimento (Advance Pricing Agreement)** con le autorità fiscali italiane in merito alle metodologie di determinazione dei prezzi per le transazioni finanziarie infragruppo (ad es. prestiti senior e garanzie finanziarie).

Giurisdizioni non cooperative e con una bassa pressione fiscale

Il gruppo UniCredit considera di primaria importanza le misure internazionali adottate per contrastare le pratiche fiscali illegali che coinvolgono i cosiddetti paradisi fiscali. In questo ambito, UniCredit si impegna a monitorare e mitigare i rischi derivanti da attività/transazioni che prevedono il coinvolgimento di soggetti residenti in determinate giurisdizioni non cooperative.

Al fine di gestire il rischio fiscale associato alle attività nell'ambito delle suddette giurisdizioni, il Gruppo UniCredit ha adottato una policy che definisce regole e principi volti a garantire un'elevata conoscenza e capacità di valutazione del rischio fiscale nella gestione delle fattispecie critiche evidenziate nella policy stessa, ovvero:

- l'acquisizione di asset in paradisi fiscali
- l'offerta al cliente di soluzioni commerciali che prevedono il coinvolgimento di paradisi fiscali (cosiddetto ruolo attivo).

Al verificarsi delle suddette condizioni, la transazione ritenuta a rischio viene sottoposta al vaglio delle strutture fiscali competenti per le opportune valutazioni attraverso una procedura per il rilascio di un parere non vincolante.

Infine, UniCredit S.p.A. monitora gli sviluppi della legislazione fiscale internazionale allo scopo di contrastare l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti da Paesi con una pressione fiscale elevata a Paesi con una pressione fiscale ridotta (aliquota effettiva inferiore al 15%), impegnandosi costantemente a rispettare tali principi.

Società controllate estere

Il Decreto Legislativo 142/2018 ha recepito in Italia il contenuto della Direttiva 2016/1164/UE (nota come Direttiva ATAD) e le relative modifiche in materia di società controllate estere (Controlled Foreign Companies - CFC).

Il regime delle Società controllate estere ha modificato la normativa nazionale vigente, nella fattispecie l'articolo 167 del TUIR, al fine di tassare gli utili realizzati da società controllate estere assoggettate a tassazione privilegiata nello Stato di residenza e che, allo stesso tempo, sono titolari di specifiche categorie di reddito non derivanti da attività operativa.

Di conseguenza, una società italiana che controlli, direttamente o indirettamente, questo tipo di società è tenuta a consolidare il reddito imponibile da esse generato, proporzionalmente alla percentuale di partecipazione detenuta, indipendentemente dal fatto che gli utili siano stati distribuiti o meno. In particolare, la disciplina CFC si applica alle società controllate che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a. l'aliquota di imposta effettiva risulta inferiore al 50% dell'aliquota di imposta che tali società applicherebbero se fossero residenti in Italia (Effective tax rate)
- b. più di un terzo dei ricavi deriva dal "passive income" (ad es. dividendi, royalty, interessi, prestazioni di servizi e compravendita di beni a basso valore aggiunto).

È possibile ottenere una deroga all'applicazione della disciplina CFC presentando preventivamente alle autorità fiscali italiane uno specifico interpello in cui si dimostri che la controllata (o la stabile organizzazione) svolge nello Stato di residenza un'effettiva attività economica attraverso l'utilizzo di personale, attrezzature, beni e immobili.²

Nell'esercizio 2021 (ultima dichiarazione dei redditi presentata), UniCredit S.p.A. ha tassato per trasparenza 17 società controllate. L'imposta dovuta ammontava a €246.628.

Nell'attuale panorama economico e sociale, la trasparenza fiscale nei confronti degli stakeholder in merito al contributo dell'azienda alla crescita economica a livello nazionale e globale sta diventando sempre più importante.

In questo contesto, il Gruppo UniCredit ha deciso di pubblicare i dati del Country by Country Report (CbCR) redatto secondo le linee guida dell'OCSE (Action 13) e dell'Agenzia delle Entrate italiana, nonché i dettagli della contribuzione fiscale complessiva (Total Tax Contribution - TTC) nei principali Paesi in cui il Gruppo opera. L'obiettivo è quello di fornire un quadro completo dell'impatto economico e sociale complessivo prodotto attraverso le imposte pagate nelle giurisdizioni fiscali in cui è presente.

Il CbCR comprende una serie di informazioni contabili (es. ricavi, utili/ perdite ante imposte) e fiscali (es. imposte sul reddito versate sulla base del criterio di cassa) aggregate su base giurisdizionale, mentre la TTC fornisce una panoramica delle imposte (non solo quelle sul reddito delle società) versate dal Gruppo, sia a titolo di imposte dovute che di imposte riscosse in qualità di sostituto d'imposta. Inoltre, è opportuno notare che gli ultimi dati disponibili del CbCR si riferiscono a tutte le società/filiali del Gruppo relativamente all'anno fiscale (FY) 2021, in quanto la scadenza ufficiale per la presentazione di tale rapporto è il 31 dicembre dell'anno fiscale successivo (il 31 dicembre 2022 per l'anno fiscale 2021). Le informazioni della TTC si riferiscono invece a un perimetro limitato di società e all'anno fiscale 2022.

Questo modello è in linea con lo standard GRI 207 1-4.

Country by Country Report (CbCR)

A partire dall'anno fiscale 2016, il Gruppo UniCredit presenta il CbCR all'Agenzia delle Entrate, ai sensi della Legge 208/2015. L'Agenzia delle Entrate, a sua volta, provvede a scambiare i dati con le altre giurisdizioni con cui è in vigore un accordo relativo allo scambio di informazioni. Il CbCR si basa sull'Action 13 del progetto BEPS e mira a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva e il trasferimento dei profitti nei Paesi a fiscalità più bassa.

È opportuno notare che, in ragione delle differenti metodologie applicate, le informazioni riportate nel CbCR basato sull'Action 13 dell'OCSE (CbCR fiscale) sono diverse da quelle riportate nel CbCR basato sulla direttiva CRD IV.

² Ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del TUIR. Tale disposizione è in linea con la Direttiva ATAD che, all'articolo 7, comma 2, consente di escludere la tassazione per trasparenza se la società controllata estera svolge un'attività economica sostanziale sostenuta da personale, attrezzature, beni e immobili, come evidenziato da circostanze e fatti pertinenti.

Di seguito sono indicate le principali norme in base alle quali viene redatto il CbCR fiscale:

- gli importi non tengono conto delle rettifiche da consolidamento relative alle transazioni infragruppo
- i dati delle filiali estere sono riportati nella giurisdizione in cui si trova la filiale e non in quella della sede centrale
- le entità senza Stato sono considerate a parte. In particolare, si tratta di soggetti giuridici che non sono considerati residenti in alcuna giurisdizione fiscale (es. le partnership) e sono tassati a livello di socio e non come entità separata. Pertanto, l'importo riportato a tale voce è anche ripartito tra i Paesi in cui i soci hanno la propria residenza fiscale.

COUNTRY-BY-COUNTRY REPORT 2021

(Dati in migliaia di €)

Giurisdizione fiscale	Ricavi			Utile (perdita) prima delle imposte sul reddito	Imposte sul reddito versate (sulla base del criterio di cassa)	Imposte sul reddito dovute - anno in corso	Capitale sociale	Utili non distribuiti	Numero di dipendenti	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti
	Parte non correlata	Parte correlata	Totale							
AUSTRIA	2.113.463	358.706	2.472.170	3.499.714	-38.246	-2.463	1.812.597	2.930.193	4.702	645.956
BERMUDA	0	-244	-244	-368	0	0	11	66.248	0	0
BOSNIA ED ERZEGOVINA	170.919	486	171.405	63.697	-4.665	-6.328	110.568	345.162	1.641	51.608
BULGARIA	490.112	19.341	509.454	244.606	-14.524	-18.588	149.456	1.337.251	4.759	175.473
CANADA	0	210	210	-19	-5	10	50	56	1	4
CINA	36.609	5.302	41.910	11.542	-204	0	173.739	0	64	1.299
CROAZIA	451.768	104.248	556.016	324.028	-30.780	-44.731	863.784	898.289	3.677	286.194
EMIRATI ARABI UNITI	1.370	-575	796	-2.061	0	0	0	0	12	259
ESTONIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRANCIA	3	44.138	44.142	21.197	-6.101	-5.790	40	27	36	93
GERMANIA	6.807.709	-2.500.095	4.307.614	226.456	-104.330	-149.500	3.573.501	3.298.249	10.323	2.595.678
GIAPPONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GRECIA	17.695	16	17.711	13.496	-4.350	-2.604	0	0	10	317
HONG KONG	2.285	5.169	7.454	574	0	0	0	7	75	49
IRLANDA	-13.108	96.773	83.665	-4	-3.686	-7.860	1.032	36.730	0	0
ISOLE CAYMAN	-2	237	234	827	0	0	40	-713	0	0
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ITALIA	9.269.044	2.301.939	11.570.983	6.305.678	-40.834	925.273	23.478.191	15.265.963	30.340	4.271.671
JERSEY	456	1.022	1.478	0	0	0	0	0	0	0
LETTONIA	0	0	0	-413	0	0	4.266	-2.544	0	0
LITUANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LUSSEMBURGO	141.297	105.203	246.500	38.145	-2.178	1.915	119.077	160.276	85	171.622
PAESI BASSI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POLONIA	1.698	1	1.699	-1.044	6	0	0	1.023	0	0
REGNO UNITO	147.904	204.426	352.329	140.027	-73.374	-44.435	194	-112	296	5.294
REPUBBLICA CECA	690.406	-146.513	543.893	319.695	37.468	-59.780	404.679	2.889.722	2.521	176.963
ROMANIA	545.772	11.021	556.794	208.249	-10.050	-35.198	277.397	775.775	3.657	140.841
RUSSIA	747.283	323.501	1.070.784	210.958	-14.180	-29.367	492.950	1.759.090	4.383	150.537
SERBIA	256.795	8.190	264.985	97.338	8.121	-12.374	245.192	756.342	1.371	36.164
SINGAPORE	0	-11.449	-11.449	-290	0	0	0	0	50	2.643
SLOVACCHIA	298.755	-396	298.360	68.964	-12.162	-13.937	26.578	25.135	1.203	44.068
SLOVENIA	78.362	15.669	94.032	19.807	2.909	-2.773	45.432	130.081	564	13.900
SPAGNA	0	7.808	7.808	709	-258	213	0	-13	17	138
STATI UNITI D'AMERICA	117.268	116.749	234.017	52.352	-4.803	8.192	419	61.265	164	2.441
SVIZZERA	118	4.412	4.530	442	-66	-1	0	0	9	35
UNGHERIA	458.108	-5.461	452.647	148.890	-4.516	-22.732	74.147	900.674	1.991	115.829
SENZA STATO	-10.521	68.294	57.773	1.625	-4.107	-3.412	1.076.558	-628.740	3	2.245.794

Total Tax Contribution (TTC)

In questa sezione, presentiamo per la prima volta un quadro generale della nostra contribuzione fiscale complessiva (Total Tax Contribution - TTC) relativa all'anno fiscale 2022. UniCredit ritiene che le informazioni riguardanti il suo contributo alle finanze pubbliche rappresentino un passo importante per testimoniare la trasparenza reale dell'azienda.

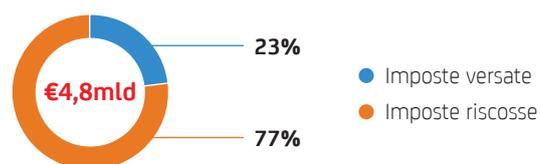
Utilizziamo il criterio di cassa, ovvero la somma dei pagamenti effettivamente effettuati nel corso dell'anno, in contrapposizione al principio di competenza solitamente adottato nei bilanci ordinari, al netto dei rimborsi ottenuti. Nel caso di compensazione con crediti d'imposta derivanti da pagamenti superiori al dovuto negli anni precedenti, è stato considerato l'importo netto delle imposte effettivamente versate, mentre i crediti d'imposta concessi in virtù di specifiche norme fiscali³ non compensano l'importo delle imposte versate. Per il momento i contributi sociali sono esclusi.

In questo primo anno, le informazioni si riferiscono a un perimetro limitato che comprende 29 società/filiali del Gruppo, tra cui le principali società italiane ed estere controllate da UniCredit S.p.A. (che rappresentano oltre il 97% dei ricavi totali in base al CbCR). L'obiettivo è quello di incrementare le informazioni nei prossimi anni, ampliando il perimetro delle società analizzate. I dati sono stati raccolti per la prima volta nell'anno fiscale 2022, pertanto i dati degli anni precedenti non sono disponibili a fini comparativi.

Di seguito si riporta un grafico che mostra la TTC complessiva, pari a €4,8 mld, ripartita tra le due seguenti categorie:

- **imposte versate** alle autorità fiscali delle varie giurisdizioni, che costituiscono un costo per il Gruppo, determinate in base al reddito o alle proprietà di quest'ultimo
- **imposte rimosse** che il Gruppo preleva da altri soggetti per conto dello Stato.

TOTAL TAX CONTRIBUTION



Le **imposte versate** dal Gruppo UniCredit nel 2022 ammontano a €1,1mld. Come si evince dai grafici sottostanti, le imposte sul reddito e il regime di contribuzione diretta costituiscono il 50% delle imposte a carico del Gruppo UniCredit, incluse le ritenute (es. su dividendi, interessi). Si noti che, ad esempio, in Italia l'imposta sul reddito dovuta ai sensi del regime del consolidato nazionale è in gran parte ridotta dalle perdite fiscali degli anni precedenti.

Le **imposte rimosse** dal Gruppo UniCredit nel 2022 ammontano a €3,7mld. Le ritenute sui redditi finanziari sono state la categoria di imposte più rilevante (59%), coerentemente con il core business del Gruppo (fornitore di servizi finanziari).

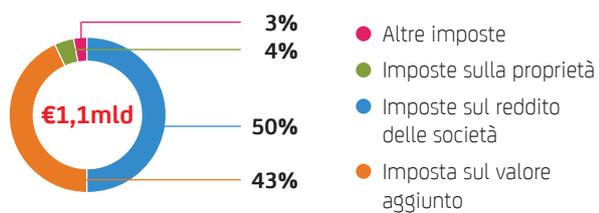
In diverse giurisdizioni UniCredit svolge l'importante ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, riscuotendo l'imposta sul reddito delle persone fisiche sui redditi dei dipendenti (32% dell'importo totale delle imposte rimosse), un importo che comprende anche le ritenute sui compensi professionali corrisposti ai nostri fornitori di servizi professionali.

La contribuzione fiscale indiretta comprende l'IVA e le imposte sulla proprietà, che hanno aliquote fiscali differenti nelle diverse giurisdizioni e sono considerate come imposte versate o imposte rimosse a seconda della loro natura. In particolare, l'IVA può essere:

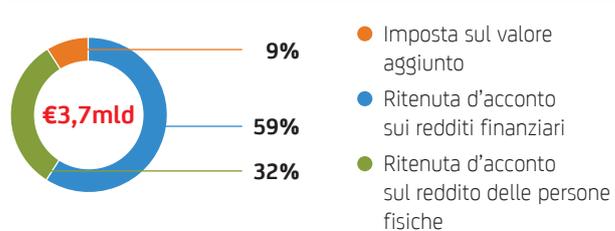
- un'imposta versata nel caso di IVA a monte, non recuperabile/parzialmente recuperabile, sugli acquisti, che rappresenta un costo per le società del settore finanziario
- un'imposta riscossa come posizione netta determinata dall'IVA a valle addebitata sulla vendita ai clienti meno l'IVA a monte recuperabile pagata sugli acquisti.

³ Ad esempio, i crediti d'imposta derivanti dalla conversione della perdita fiscale generata dall'annullamento delle DTA convertibili ai sensi della Legge n. 214/2011.

IMPOSTE VERSATE



IMPOSTE RISCOSE⁴



⁴ Il grafico non riporta la percentuale delle imposte riscosse relativamente alle imposte sulla proprietà e ad altre imposte a causa della loro irrilevanza (0,07% del totale delle imposte riscosse).